

Gli angeli e i patroni nell'arte e nella vita, buona o cattiva, della città

Un ciclo di quattro incontri al Laurentianum

Quando il linguaggio dell'arte incontra i contenuti della fede cristiana e, insieme, le vicende umane elementari e quotidiane, ne scaturisce tutt'intorno come uno squarcio di luce, vivissimo e inatteso. Si apre quasi un orizzonte nuovo che offre suggestioni, intuizioni e... inedite comprensioni. È come un sasso che smuove all'improvviso l'acqua stagnante. Si scopre il bello e il difficile di ogni lavoro e mediazione culturale, che punta a leggere ed interpretare, accompagnare e "illuminare" la vita della comunità cristiana/umana e le storie emergenti dallo stare insieme (l'"essere in comune") e dal condividere le sorti e le responsabilità del corretto sviluppo (il bene-essere) di una città. In un legame sempre stretto e tuttavia da approfondire tra cielo e terra, tra realtà di Dio e realtà degli uomini, ormai in Cristo perennemente intrecciate e ri-unite.

Muovendosi in questa ambiziosa traiettoria, l'Istituto di Cultura Laurentianum – per conto della Fondazione del Duomo di Mestre e in collaborazione con l'Assessorato per le Attività culturali del Comune – ha elaborato un percorso in quattro appuntamenti preserali durante il mese di ottobre 2010, nel cuore delle manifestazioni dell' "Autunno mestrino". Il ciclo di incontri si intitola "Angeli e patroni per la vita buona della città. Le radici della convivenza urbana raccontate dall'arte" e si avvale dell'intervento di due relatori d'eccezione: Roberto Filippetti (insegnante e studioso d'arte e letteratura, curatore di mostre didattiche, autore di apprezzate pubblicazioni nelle quali "racconta" in modo originale Giotto, Caravaggio, Van Gogh, Leopardi, Manzoni, Pascoli, Montale, Pirandello, Ungaretti ecc.) e mons. Timothy Verdon (rinomato docente e storico dell'arte di origini statunitensi, autore di parecchi libri e articoli sul tema dell'arte sacra e direttore dell'Ufficio per la Catechesi attraverso l'arte della Diocesi di Firenze). Risuoneranno, secondo il "taglio" culturale tipico del Laurentianum, temi e questioni di stupefacente attualità: il significato della presenza degli angeli e dei patroni come ispiratori e promotori di "vita buona" nella città, le strade scelte dall'arte per raffigurare la città "buona" (che si richiama a Dio) e quella "cattiva" ("diabolica") con i relativi "buoni" o "cattivi" cittadini, il giusto concetto di "patria", "patrono" e "patrimonio" (siamo, oltretutto, dentro le celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia), i concreti "binari" lungo i quali far scorrere e incanalare sapientemente

una positiva convivenza tra i molti abitanti e le diverse anime di una città.

Il primo incontro si terrà martedì 5 ottobre. A pochi giorni dalla festa di S. Michele, sotto il titolo "Michelangelo Merisi da Caravaggio: i suoi angeli e il pennello come spada", Roberto Filippetti declinerà il tema degli angeli e degli arcangeli in riferimento alle opere e alla personalità di Caravaggio, anche in considerazione della coincidenza del nome (Michelangelo) e della data di nascita del grande artista (appunto il 29 settembre).

Il secondo appuntamento sarà incentrato su "Giotto e il suo vangelo della convivenza: la città tra civitas Dei e civitas diaboli"; il medesimo relatore ci farà "entrare" idealmente nella patavina Cappella degli Scrovegni per cogliere le buone o cattive "fondamenta" della città degli uomini. Aperta e condotta a Dio oppure... al diavolo!

Nel terzo incontro Filippetti proporrà una lettura artistica denominata "Narrando il santo d'Italia. Francesco secondo Giotto, per capire "Patria", "Patrono", "Patri-monio"; si giungerà qui a parlare della comune patria guardando al Santo d'Assisi e alla sua opera di riconciliazione nei confronti di Dio e degli altri, di noi stessi e della natura, alla ricerca costante della bellezza e della verità più grande.

L'itinerario si completerà con la conferenza di mons. Timothy Verdon su "Angeli, patroni e buoni cittadini. La vita della città nei capolavori dell'arte", che offrirà l'opportunità di soffermarsi su alcune pregevoli opere d'arte e, così facendo, di riflettere sulla vita "buona" (o "cattiva") della città e su ciò che la "ispira" e la "muove". Collegando di continuo la città di Dio e quella degli uomini ma richiamando pure il prezioso ruolo di angeli, santi patroni e... "semplici" cittadini.

Il percorso intende aiutare a riscoprire – attraverso la mediazione dell'arte e della cultura – l'incredibile fecondità "pubblica" della fede cristiana. Tanto creativa e così decisiva nel generare e nel costruire il reale bene della città e dei suoi abitanti. È un contributo offerto a tutti, insomma, per riscoprire molte buone e belle ragioni (o modalità) per "stare" bene insieme. Qui e oggi, nella nostra Mestre dell'anno di grazia 2010.

Alessandro Polet



Il santo interviene nel contesto cittadino: un miracolo dipinto da Simone Martini

ANGELI E PATRONI PER LA VITA BUONA DELLA CITTÀ LE RADICI DELLA CONVIVENZA URBANA RACCONTATE DALL'ARTE

1. Michelangelo Merisi da Caravaggio: i suoi angeli e il pennello come spada

Lettura artistica di Roberto Filippetti

Martedì 5 ottobre, ore 18.15,
Aula Magna del Laurentianum

2. Giotto e il suo vangelo della convivenza: la città tra civitas Dei e civitas diaboli

Lettura artistica di Roberto Filippetti

Martedì 12 ottobre, ore 18.15,
Aula Magna del Laurentianum

3. Narrando il santo d'Italia. Francesco secondo Giotto, per capire "Patria", "Patrono", "Patri-monio"

Lettura artistica di Roberto Filippetti

Martedì 19 ottobre, ore 18.15,
Aula Magna del Laurentianum

4. Angeli, patroni e buoni cittadini. La vita della città nei capolavori dell'arte

Conferenza di mons. Timothy Verdon,

Lunedì 25 ottobre, ore 18.15,
Aula Magna del Laurentianum